

Sante Messe della settimana

Domenica 21 <i>di Pasqua</i>	- In Chiesa Arcipretale: 7.30 - 9.00 - 10.15 - 11.30 - 19.00 - In S. Maria dei Battuti: 9.00	
Lunedì 22	7.30	Per i defunti della comunità
	9.00	Per i defunti della comunità
	10.30	Per i defunti della comunità
	19.00	Per i defunti della comunità
Martedì 23	7.00	Gatto Ettore
	19.00	Marino Maria - Morino Giuseppe - Carlo con mamma e papà - fam. Zara Giuseppe - Fraccaro Rino - Busolin Elisa - Comelato Paolo - Fraccaro Pio e genitori - Zago Bruna - Stevanato don Franco, Antonio e Assunta - Stevanato Gianni, Guido e Lino - Masiero Maria, Antonio e Giulia - Muffato Franco e Tonolo Alberto
Mercoledì 24	7.00	Paronetto Scolastica e Adelina
	19.00	Bolzonella Gemmino, Olinda e Alfonso - Pedron Dino, Stefano e Cusin Luisa - Simionato Paolo, Danilo e Pellizzato Marina - Bagordo Ada e Aldo - Simionato Angelo e Gallo Emma - De Marchi Severino e Giuliana - Bozzini Maria Grazia e Nino - Maria e Oreste
Giovedì 25	7.00	Paronetto Vittorio e Luigi
	9.00	Sorato Luigi, Angela, Luigina e fam. - Sorato Giorgio - def.ti fam. Nardi Luigi e fam. Trentin Vincenzo - Cagnin Carlo, Savina e Coletto Roberto - Pellizzon Daniele, Bobbo Renzo e Comelato Andrea - Busolin Gianni - fam. Pasqualetto Girardo e Baro
	19.00	Michieletto Mirco - Feston Norma, Gino Barban e Attilio - Donè Virginio
Venerdì 26	7.00	Per i defunti della comunità
	19.00	Def.ti fam. Ghedin e Mariga - Settimo Martino ed Elena - Simionato Paolo, Danilo e Pellizzato Marina - Vespani Miranda in Fantinato, Francesco e Roncato Maria - Fanton Liberale e Franzoi Maria
Sabato 27	7.00	Per i defunti della comunità
	19.00	Trabacchin Rosanna e Secondo - Berti Luigi - Pesce Dante e Bonato Iole - Fantinato Guido Elena e Olinda - Pamio Amedeo - def.ti fam. De Franceschi Genoveffa, Angelo, Maurizio e Davide - def.ti fam. Bottacin Modesto e Rosalia - Lorenzon Mario - Gobbato Nives e Mario - Liberatore Alfonso e Core Jolanda - Vallotto Severino e Toniolo Marialuigia - Vendramin Roberto, Carlo, Barutta Pierina, Zampieri Giulio e Lo Maglio Lucia - def.ti fam. Trolese, Compagnin, Bragato e Scapinello



Parrocchia dei Ss. Felice e Fortunato NOALE

21 Aprile 2019
Domenica di Pasqua

☎ 041 - 440034 - parrocchianoale@alice.it - www.oratorionoale.it - anno XXVI - n°16

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Commento: Come Maria di Màgdala, Pietro e Giovanni, anche noi siamo sbigottiti di fronte all'assenza del Signore: il problema di tutti è, infatti, che non troviamo mai Gesù dove siamo persuasi che debba essere. Cerchiamo sempre nei luoghi conosciuti, negli schemi e nelle idee, nelle esperienze e nelle abitudini, e niente, Lui non c'è. Abbiamo addomesticato il miracolo di Gesù, e non ci stupiamo più per la sua presenza e il suo potere. E' Cristo che apre il sepolcro e vince la morte facendo dei due una sola carne nella sua risurrezione, e lascia il "segno" della sua vittoria proprio dove tutto sembra sepolto. Soffriamo nel matrimonio, come in qualunque altra relazione, perché abbiamo chiuso gli occhi sui "segni": non vediamo più la risurrezione di Cristo nelle bende della vecchiaia, del carattere, della stanchezza dell'altro. E non ci gettiamo più nella novità dell'amore che fa uscire trasfigurato dal sudario e dalla tomba ciò che sembra ormai senza vita. Ma oggi, Dio ci vuol donare occhi nuovi per guardare i segni e “cominciare a credere”. E' su quelle "fasce" e su quel “sudario” che dobbiamo puntare lo sguardo: nessuno avrebbe potuto trafugare il corpo di Gesù e lasciarli in quel modo, come nessuno salverebbe la nostra vita senza distruggere con disprezzo quello che non va bene. E nella Chiesa la nostra risurrezione, che è ciò che avviene nel battesimo e in tutto il nostro cammino di conversione, accade proprio così: la nostra vita è curata con pazienza, le ferite sono sanate a poco a poco, senza strappi, senza moralismi ed esigenze, ma con la dolcezza, il rispetto e il potere soave della Grazia. Ed è proprio questo l'indizio che Dio lascia a tutti noi: il matrimonio, il lavoro, gli amici, le nostre cose e i nostri affetti sono ancora tutti con noi, ma, dinanzi agli occhi della fede, appaiono in una luce nuova. Tutta la nostra vita è una sinfonia d'amore perché segnata dal Mistero Pasquale del Signore! E come quelle fasce e quel sudario sono diventati per la Chiesa una reliquia preziosa venerata come la testimonianza del passaggio reale di Cristo nella storia dell'umanità, così anche ogni evento della nostra vita sarà per noi e per chi ci è accanto il segno del suo amore incorruttibile che non ci ha mai abbandonato. Un segno da venerare e non da buttare. Buona Pasqua a Tutti.

OGGI DOMENICA 21 APRILE	DOMENICA DI PASQUA • Ore 16.00: Vespri solenni di Pasqua
LUNEDÌ 22 APRILE	• Ore 10.00 Santa Messa in casa di riposo
MARTEDÌ 23 APRILE	• Adorazione dalle 9.00 alle 10.00 Cappellina delle Suore
MERCOLEDÌ 24 APRILE	• Rosario in cimitero alle ore 15.00 • Ripresa del catechismo
GIOVEDÌ 25 APRILE	• Ore 9.00 Messa, adorazione e preghiera per le vocazioni
VENERDÌ 26 APRILE	•
SABATO 27 APRILE	• Presentazione estimo parrocchiale, 20.45 in sala S. Giorgio
DOMENICA 28 APRILE	II DOMENICA DI PASQUA della Divina Misericordia • Assemblea regionale MASCI, ore 8.00-18.00 sala S. Giorgio • 5 elementare presente alla S. Messa delle 9.00 • Battesimi comunitari ore 11.30

Ricordiamo i nostri defunti: D'Alonzo Silvana

L'Associazione NOI organizza la 9ª "Festa degli Aquiloni"
Domenica 28 aprile dalle ore 15.00 presso i giardini di via Vecellio
 Tutti i ragazzi dai sei ai tredici anni sono invitati a partecipare



Un augurio di buona Pasqua a tutti e un sincero ringraziamento a quanti hanno collaborato con pronta generosità alla riuscita delle celebrazioni del solenne Triduo Pasquale. Il Signore benedica tutti.

PER CONTRIBUIRE AL RESTAURO TETTO E SOFFITTO CHIESA ARCIPRETALE

- IBAN IT 572 05 72836 21068 15711 49073 intestato a "Parrocchia di Noale lavori" presso la filiale di Noale della Banca Popolare di Vicenza, con ricevuta per detrazione fiscale.
- IBAN: IT 14B 03 35901 60010 00000 08716 intestato a Parrocchia dei Santi Felice e Fortunato, presso la Banca Prossima, agli sportelli di Intesa San Paolo, via Tempesta 38, con ricevuta per detrazione fiscale.

L'AVVENTURA DEL RESTAURO DELL'ARCHIVIO PARROCCHIALE... CONTINUA.

Sabato 27 aprile alle ore 20.45 in sala S. Giorgio
 verrà illustrata la conclusione dell'intervento sull'Estimo
 e si presenteranno i progetti di restauro dei libri dei battesimi.

Interverranno:

Dott.ssa M. Volpato soprintendenza archivistica;
 Dott.ssa Antonietta Licori restauratrice; Dott.ssa Lara Pavanetto storica;
 Dott.ssa Lara Sabbadin storico dell'arte.

Dal Messaggio del Vescovo per la Pasqua 2019

INCONTRARE IL VIVENTE

La S. Pasqua ci mette inesorabilmente di fronte alla nostra fede, al nostro spoglio fidarci di Lui, accogliendo il messaggio rivolto alle donne: non cercate tra i morti *colui che è vivo* (cf. Lc 24,5). Il Natale lo abbiamo circondato di molta poesia (non sempre di ottimo gusto), di tradizioni un po' esteriori, e sembra che lo festeggino volentieri anche cristiani poco ferventi, o forse poco credenti. Pasqua invece ha una sua austerità, una sua asciuttezza, quasi una sua nudità. È difficile crearci attorno favole per bambini, dolci melodie, luminarie e *carillon*. A Pasqua non c'è un presepio, dove ci si può mettere di tutto (spesso con simpatica fantasia), ma solo una tomba da cui è sorprendentemente rotolata via una pesante pietra. E un cadavere si è trasformato – se così si può dire – nel più vivo dei vivi. Il Risorto è il Vivente per eccellenza, portatore di vita all'umanità intera. Così leggiamo nella folgorante apertura di *Christus vivit*, la recente Esortazione di papa Francesco dopo il Sinodo sui giovani: «Cristo vive... Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita». Ma abbiamo bisogno di lasciarci provocare da quel: «Non ricordate quello che vi aveva detto?». Abbiamo bisogno di metterci con più intensa attenzione davanti alla vicenda di Gesù e alle sue parole, di capire meglio chi è Lui per noi. E allora ci renderemo conto che pietre, anche pesanti, possono rotolare via dalla nostra esistenza. Perfino quel masso enorme, pesantissimo, che sbarra la strada alla vita: la morte. Come pure tutto ciò che sa di morte e che fa morire la speranza, la dignità umana, che spegne o ferisce o rifiuta l'amore. Perché la Pasqua viene dall'amore, è frutto di un Amore che non ha eguali ed è più enorme, più poderoso della stessa morte. Per noi cristiani la Pasqua è questo. E usando il linguaggio di papa Francesco potremmo dirci: non lasciamoci rubare la Pasqua! Ma anche: non ripudiamola con i nostri egoismi e con le nostre durezza di cuore. Auguro a tutti, soprattutto a coloro che sono più segnati dalle fatiche dell'esistenza e più feriti dal non-amore, di celebrare e vivere una Pasqua cristiana, un vero incontro con *Colui che è vivo*.